

RESOCONTO DELLA GITA DELL'11 GIUGNO 2011

Meta della consueta gita annuale, che sostituisce l'incontro di giugno, è stata la bellissima cittadina murata di Montagnana. Il gruppo degli iscritti alla gita era composto da 35 persone, tra i quali molti parenti di soci, amici e simpatizzanti della *Societas*. La visita non è stata solo un'opportunità per la conoscenza diretta dei monumenti, ma anche l'occasione graditissima di incontrare GIUSEPPE DANIELI, amico personale da molti anni di alcuni soci, legato alla *Societas* anche attraverso i suoi vincoli familiari con il caro Paolo Sambin.

Pur con qualche difformità dal programma (a causa della non accessibilità del duomo nell'orario inizialmente previsto), ma egualmente con pieno successo, l'itinerario si è dipanato da Piazza Vittorio Emanuele II con il giro interno delle mura carraresi di Nord-ovest (di cui sono stati spiegati i caratteri costruttivi), sino alla imponente Rocca detta degli Alberi e a porta Legnago; poi, passando sotto i portici del centro storico, con qualche sosta per osservare alcuni palazzi quattrocenteschi e cinquecenteschi di notevole fascino, si è fatto ritorno in Piazza Vittorio Emanuele II. Siamo entrati nella imponente chiesa arcipretale di Santa Maria Assunta, già pieve e collegiata nel sec. XV. Grazie alla disponibilità del parroco mons. RENZO ZECCHIN (il quale poi si è presentato ai partecipanti, scoprendo di conoscere da molto tempo il nostro ex-presidente Romanato), che aveva incaricato una guida di fiducia e che poi si è aggregato alla visita fornendo ulteriori spiegazioni, vi è stata l'occasione per vedere in lungo e in largo l'edificio quattrocentesco (davvero degno di una città di assai maggiori dimensioni e per nulla inferiore a certe cattedrali). Abbiamo così potuto ammirare le pale del Buonconsiglio, gli affreschi quattrocenteschi di soggetto astrologico e la bellissima Madonna tardogotica, gli stalli lignei commissionati dalla Magnifica Comunità di Montagnana, la pala del Veronese sull'altare maggiore del Palladio, i resti di affreschi e gli altari rinascimentali, i complessi statuari barocchi (Giovanni Bonazza e bottega), nonché i locali della sacrestia, dove si conservano pregevolissimi esempi di scultura lignea settecentesca veneta.

La visita è proseguita poi nel cortile del castello di Porta Padova (derivato dal primo nucleo castellano di Montagnana, di epoca ezzeliniana e trasformato in caserma nel sec. XIX), dove, tra l'altro, hanno ora sede il Museo civico e l'attivo Centro studi sui castelli. Usciti da porta Padova con la possente torre duecentesca, una nuova inattesa variante al programma: il gruppo infatti era atteso nel palazzo Pisani, celeberrimo edificio disegnato da Andrea Palladio, dove il proprietario, sig. GIUSTO PLACCO, discendente della famiglia che acquistò il palazzo nella prima metà del sec. XIX, ci ha accolti conducendoci nei monumentali ambienti del piano terra e del piano nobile, accompagnando la visita con dotte spiegazioni storiche ed architettoniche. Un'occasione rarissima per visitare un edificio storico, più palazzo che villa, in cui ancora si vive.

Indi un breve cammino con vista sul vallo e sulle mura trecentesche del quadrante Nord-Est, intervallate dalle torri poligonali, ci ha portato nella casa che fu abitata da Antonio Giacomelli, bravo e non dimenticato studioso della storia montagnanese e nonno materno del nostro ospite, G. Danieli. Qui ci attendeva l'ultima sorpresa della gita: il momento conviviale previsto non è stato affatto una "refezione serale di fine primavera", ma una vera cena (fin verso la mezzanotte), che è divenuta occasione inattesa per scoprire la dimensione intima di una solida casa d'un tempo, con la sua grande cucina, i locali annessi, l'ampia sala da pranzo, i salotti, il giardino antistante, oltre che per assaggiare alcune esclusive ricette, tramandate in famiglia e lungamente perfezionate nelle affollate riunioni del folto parentado.

La *Societas* esprime profonda riconoscenza a Giuseppe Danieli ed ai membri della famiglia Giacomelli e affini (la mamma, le zie e lo zio, il papà), perché, con stile d'altri tempi e "degno de' lor maggiori", grazie ad un impegno in cui non hanno risparmiato tempo, fatiche, abilità (né lesinato sulle spese!), hanno saputo accoglierci con simpatia coinvolgendoci in un'esperienza viva di cordiale amicizia e di autentica convivialità.

Padova, 28 settembre 2011

Il Segretario
Emanuele Fontana

Il Presidente
Donato Gallo